

## L'intervento

# Policrisi e verità: le categorie del cambiamento secondo Morin

Emiliana Mannese\*

**È** in libreria dall'8 luglio, nella collana La sfida della complessità diretta da Mauro Ceruti, il volume "Cento Edgar Morin" edito da Mimesis. La data dell'8 luglio è emblematica perché celebra i 100 anni di Edgar Morin, l'intellettuale, lo studioso del Maestro dell'Umanesimo Planetario, nato a Parigi l'8 luglio 1921.

Mauro Ceruti - suo allievo e mio Maestro - mi ha consentito di essere testimonianza, pensiero, ricordo di quelle "Cento voci diverse, espressioni di una ricca molteplicità di campi del sapere, delle professioni, delle arti e della vita politica e culturale" che hanno avuto l'onore di tracciare un breve ritratto del pensiero di Edgar Morin. Il "secolo" di Edgar Morin, la Lectio Pedagogica, l'autoco-

scienza in formazione, il pensiero plurale per abitare il tempo presente, la politica dell'uomo, il paradigma educativo, la "pedagogia dinamica" nella policrisi sono alcuni degli scritti che con sguardo pedagogico hanno reso omaggio a Edgar Morin indicando l'orizzonte di un nuovo umanesimo planetario.

Il tentativo che ho messo in essere con il mio contributo, dal titolo La pedagogia dina-

mica nella policrisi, intende proporre una ipotesi di riflessione dove la Paideia diventa il luogo fondativo dal quale ripartire per l'azione autopoietica dell'Uomo Planetario, un paradigma Politico ed Esistenziale dove l'umano diventa determinazione del cambiamento attraversando la crisi contemporanea rileggendo quindi il senso della sua esistenza, il suo esserci oltre l'hic et nunc, diventando cioè Comunità.

Continua a pag. 28

## Morin e la sfida di ricostruzione dell'umanesimo planetario

### L'INTERVENTO

segue dalla prima di cronaca

Emiliana Mannese\*

Ricostruire l'umanesimo planetario è una sfida pedagogica che incrocia in una unica prospettiva l'uomo e la sua capacità di pensiero; una prospettiva che, nel solco di una pedagogia dinamica, ci ricorda costantemente che "l'umano culturalmente modificabile" (Doirdge 2002) è in grado di affrontare e superare le crisi elaborando facoltà di giudizio, pensiero critico, capacità di scelta, eticità.

Quella di Morin non è una descrizione disimpegnata degli elementi costitutivi della crisi: mostra come una progettualità, pedagogicamente connotata, potrà consentire

di delineare e percorrere una nuova via. Al tempo stesso, la riflessione moriniana ci mostra come tale progettualità potrà essere efficace soltanto se la pedagogia saprà ridefinirsi paradigmaticamente come scienza di confine tra molteplici crisi, accogliendo la sfida multidimensionale della policrisi. Come possibilità di leggere, interpretare e affrontare con sguardo pedagogico, la difficoltà, il disagio, la sofferenza, esperiti oggi dall'umano al confine tra le diverse crisi che lo attraversano, rinvenendo in questi processi le dinamiche rigenerative in atto, per potersene prendere cura nella prospettiva di un nuovo "umanesimo planetario". Assumendo questo confine dell'umano come "non luogo" del pensiero da abitare e fecondare

dinamicamente, come periferia "critica" del vivere nella quale situare quella cura hominis che è metodo per promuovere percorsi di rigenerazione del senso e delle relazioni umane e viventi, nell'orizzonte di una auspicata crescita della coscienza della comunità di destino planetaria di cui siamo parte. Questa prospettiva prevede un presupposto: la verità, cioè quella categoria che ha bisogno di impegno, sofferenza, eticità. Ripartire dalla verità per attivare percorsi di conoscenza e cambiamento, sia in ambiti personali che in quelli rivolti alla comunità. La verità come paradigma culturale da assumere responsabilmente e senza opacità.

L'uomo planetario avrà bisogno di questo coraggio. Dedi-

co questo mio contributo a chi non vive nella verità soprattutto senza coraggio di attraversarla.

\*Professore Ordinario di  
Pedagogia Generale e Sociale  
Università di Salerno

© RIPRODUZIONE RISERVATA

